messa. Ciò si fa per la liberazione della peste dell'anno 1631. Questa visita ora si trasporta all'8 di settembre.

14. A san Marco ad udirvi messa per onorare san Pietro Orseolo Doge di Venezia.

31. A san Marco; e ciò per la traslazione del corpo di questo santo fatta da Alessandria in Venezia nell'828.

1 Febbraro. Va il Doge co' *trionfi* a santa Maria Formosa, per memoria della liberazione delle spose dai Triestini ed Istriani tolte a Castello nell'anno 931 al 31 gennaio.

2. Scende in san Marco alla benedizione delle candele, che vengono dispensate alla Signoria.

25 Marzo. Cala il Doge in san Marco, e ciò per la edificazione della città di Venezia, ritenuta cominciasse al 25 marzo nel 421 di Cristo. Credesi pure che detta edificazione accadesse nello stesso giorno anniversario in cui morì il Salvatore. Qui comincia l'anno veneto, che ritarda di circa mesi tre dell'usato, e dal quale ultimo sottraendosi gli anni 421, si ottiene l'epoca della fondazione di Venezia. Si conta il giorno preciso di questa edificazione dal dì in cui, dopo eretta la chiesa di san Giacomo di Rialto, la più antica chiesa di Venezia, vi si disse in quella la prima messa, che fu appunto in tal giorno. Torna il Doge in san Marco nel dopo pranzo ad udirvi vespero e predica.

4 Aprile. Va il Doge alla chiesa della Carità, e ciò per godere del Perdono concesso da Alessandro III; che si dice nel convento di quella chiesa albergasse, quando venne in Venezia.

16. Ode messa in san Marco, e poi va in processione per la piazza in memoria della morte di Marino Faliero, e della di lui vinta congiura nel 1354.

23. Va a san Giminiano; e ciò per espiazione dell'aver i veneti demolita l'antica chiesa a detto santo dedicata, che stava eretta in piazza san Marco verso le procuratie.